

dal  
**7**  
 al  
**13**  
**MARZO**



IN QUESTA SETTIMANA:

**LUNEDÌ 7**

ore 18.00 santa messa  
 ore 18.00 gruppo giovanissimi (in parrocchia a San Pio X)  
 ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale in canonica

**MARTEDÌ 8**

ore 18.00 santa messa  
 ore 21.00 prove del coro

**MERCOLEDÌ 9**

ore 18.00 santa messa

**GIOVEDÌ 10**

ore 17.00 adorazione eucaristica  
 ore 18.00 santa messa

**VENERDÌ 11**

ore 17.30 Via Crucis  
 ore 18.00 santa messa  
 ore 20.30 prove del coro

**SABATO 12**

ore 18.00 santa messa

**DOMENICA 13 - V DOMENICA DI QUARESIMA**

ore 10.30 santa messa  
 ore 15.30 celebrazione delle prime confessioni

**Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE)**  
 tel. 041920025 - [www.gesulavoratore.it](http://www.gesulavoratore.it); e-mail: [g.lavoratore@virgilio.it](mailto:g.lavoratore@virgilio.it)  
 Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00; giorni festivi 10.30 (18.00 prefestiva)  
 Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro



**Comunità  
 cammino**

Foglio settimanale della parrocchia  
 Gesù Lavoratore di Marghera.  
 Anno XIII - n.8  
**DOMENICA 6 MARZO 2016**

... IN QUESTO NUMERO

Un Dio che sa attendere

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Le prime confessioni

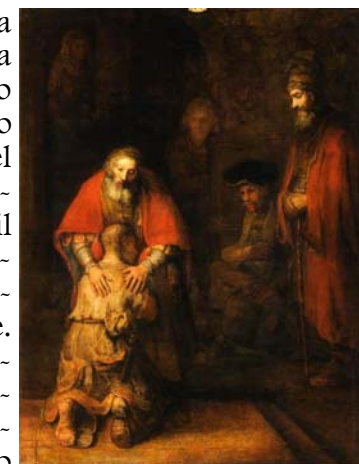
Il calendario della settimana

Il commento al vangelo della IV domenica

**Un Dio che sa attendere**

La presunta libertà e l'obbedienza formale

Tutta la parabola si impernia intorno a quest'uomo che fin da subito si rivela Padre di misericordia. I due figli non sono protagonisti ma sono segno dell'atteggiamento costante dell'uomo che provoca l'amore del Padre, fa scaturire una Misericordia senza limiti che si fa incontro a ciascuno. Infatti il Padre all'uno *gli corse incontro e uscì* per l'altro, per ciascuno ha una parola e un atteggiamento che fa trasparire il suo cuore. Gli atteggiamenti dei figli, invece sono diametralmente opposti, sembra non volersi incontrare; ambedue tornano: Il figlio minore è tornato dalla miseria e dalla disperazione dopo aver toccato il fondo della dignità umana, il maggiore torna dai campi, dalla assiduità dell'impegno, dalla responsabilità del lavoro. Il primo ha sperimentato la schiavitù da una presunta libertà, il secondo è rimasto schiavo dell'obbedienza formale.



C'è chi ha sete di libertà e ingurgita di tutto senza rendersi conto che la vera libertà non consiste nel fare quello che si vuole ma soltanto quello che ci permette di mantenerci liberi. Nel nome della libertà si accampano diritti come quella *parte di patrimonio che mi spetta*. Si soffoca la libertà proprio in nome di essa. Di contro c'è chi è ligio alle regole da diventarne succube, incapace di vedere la libertà che già possedeva. L'uno e l'altro sono diventati schiavi di se stessi, di una libertà gettata via

o di una libertà mai capita.

Il figlio minore decide di tornare dal "padre" e di mettersi nelle sue mani anche come garzone, l'altro torna a "casa" ma la sua diffidenza nei confronti del padre è così preconcepita che, insospettito, cerca informazioni e non entra. Questi due ritorni sono "paralleli" proprio perché sembrano non volersi incontrare.

Centro della parabola è la figura del Padre, totalmente diverso da come appare agli occhi dei due figli. Se pur in modo diverso i due figli hanno l'impressione che il padre tarpi loro le ali, non si sentono liberi, controllati, trattati ingiustamente, privati delle risorse: *non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici*. Dunque appare un padre rigido, lontano dalle aspirazioni dei figli tanto che uno scappa lontano, l'altro si rifugia nella sottomissione: *"Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando"*.

La parabola invece ci racconta di un Padre lontano dai preconcetti dei figli, premuroso, che tiene aperta la sua casa a chi torna, che corre incontro, abbraccia, ridona dignità, va oltre la posizione di ciascuno, ascolta il loro cuore ed ha misericordia. Un Padre generoso che ascolta uno e spartisce anzitempo i suoi beni con i figli, che ascolta l'altro e afferma: *tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo*. Un Padre che ha voglia di fare festa, a cui piace la musica, la danza e la buona tavola.

### La vita della parrocchia

## Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

### Strumento di comunione e di confronto

Lunedì sera alle 20.45 in canonica si riunirà il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP): esso è uno strumento - forse quello più importante - di comunione e di confronto per l'intera vita della parrocchia. In quella sede le persone che ne fanno parte esprimono i loro pareri, i loro consigli, i loro suggerimenti perché la vita della comunità possa procedere nel miglior modo possibile, assumendo anche la responsabilità delle decisioni prese.

Lo sappiamo bene che non è sempre facile mandare avanti una famiglia, soprattutto quando le teste sono tante, le sensibilità sono differenti, i desideri e i bisogni a volte non coincidono. Il compito del CPP è proprio quello, dove si può, di saper armonizzare le visioni differenti tenendo sempre presente la cosa più importante che è il bene della comunità.

In questa riunione, dopo una verifica del periodo trascorso, discuteremo delle proposte per le prossime feste di Pasqua, vedremo la situazione dei giovani anche in vista del pellegrinaggio (a Roma per i giovanissimi il prossimo aprile e a Lourdes per i giovani nel mese di maggio).

A tutti chiedo di pregare per queste persone!



### Il Tempo della preghiera

Tutte le mattine:

alle 7.00,

Lodi mattutine

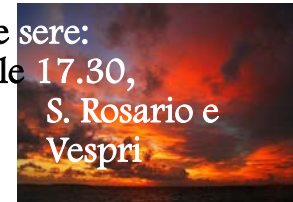


Tutte le sere:

alle 17.30,

S. Rosario e

Vespri



Il giovedì:

alle 17.00,

Adorazione

Eucaristica



Il venerdì:

alle 17.30

Via Crucis



### L'Iniziazione Cristiana

## I nostri amici si presentano

La comunità chiamata a pregare per loro

Durante la messa delle 10.30 assisteremo alla presentazione di tre nostri amici più piccoli che domenica prossima alle 15.30 vivranno un momento davvero bello: An-



Andrea, Camilla ed Emma per la prima volta incontreranno il perdono totale, incondizionato e libero di Dio nel Sacramento della Riconciliazione.

Quante volte ce lo siamo detti, carissimi, che questo Sacramento è il luogo privilegiato per incontrare il Dio di Gesù Cristo, quel Dio che perdona, rinfranca, consola, da forza di superare anche gli ostacoli più duri. E questo lo si capisce solo nella misura in cui ciascuno di noi vive con fedeltà, verità e impegno il Sacramento! Così capiremo che non esistono peccati, fragilità, limiti che Dio non possa cancellare e ci sapremo riconoscere sempre e comunque come i figli preferiti di questo Padre Buono che non cerca nient'altro che la mia, la nostra felicità.

Preghiamo molto, allora, in questa settimana per Andrea, Camilla ed Emma e lasciamoci provocare da loro perché il Sacramento della Riconciliazione possa essere vissuto più spesso anche da noi adulti!